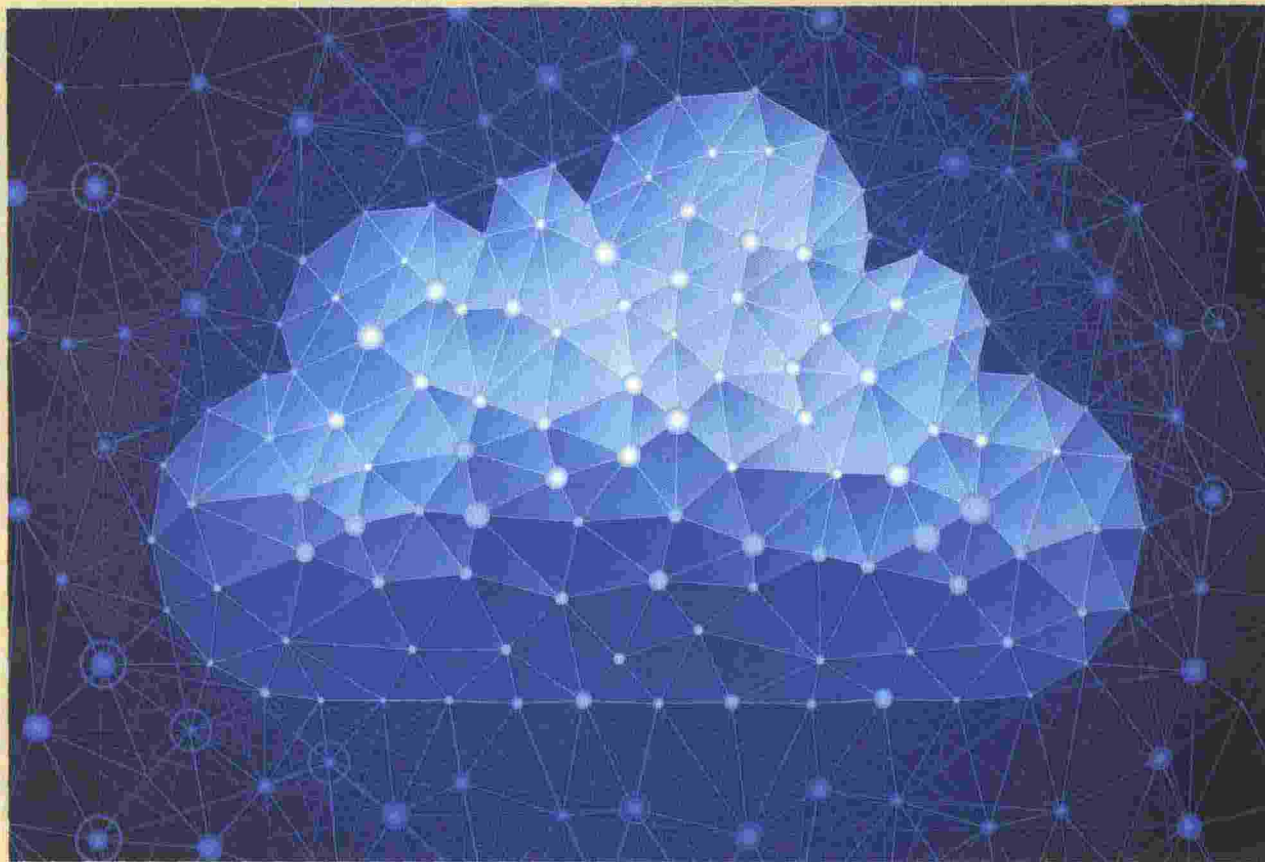


**SPECIALE** | Cloud computing



# IL PUBBLICO VINCE SUL PRIVATO

Nonostante permangano alcuni timori legati alla sicurezza e alla riservatezza dei dati, il public cloud sta crescendo a tassi superiori rispetto al private. Il motivo? Piace soprattutto alle piccole e medie imprese, anche italiane.

**L**e aziende italiane sono le più propense a optare per la nuvola pubblica (53% contro una media europea del 46%). Questo secondo una ricerca commissionata da **Barracuda Networks** a Techconsults, che conferma un trend positivo e in forte crescita rispetto all'andamento in Europa. Nel Vecchio Continente è soprattutto il reparto It a promuovere

l'utilizzo dei servizi di cloud pubblico nella maggior parte delle aziende (54%), seguito dai responsabili delle business unit (30%). L'Italia è abbastanza allineata, con un'unica significativa differenza: il management lo promuove meno che nel resto d'Europa (9% contro la media del 30%). Secondo quanto riportato da Netconsulting, il cloud continua nella sua in-

cessante ascesa, sia per la componente pubblica sia per quella privata. Ma se il modello "private" cresce con un tasso superiore al 20%, con quello "public" si arriva quasi al 50%. L'incremento registrato nei primi sei mesi del 2014, e riportato da **Assinform**, va a conferma dei trend notati già nell'anno precedente. Un'importante crescita del cloud pubblico emerge anche dai dati ▶



**SPECIALE** | Cloud computing

resi noti dall'Osservatorio Cloud & ICT as a Service, edizione 2014, promosso dalla **School of Management del Politecnico di Milano**: +40% rispetto al 2013 e un mercato che vale 320 milioni di euro.

In base all'indagine di Barracuda Networks lo scambio e trasmissione dei dati, messaggistica e storage sono le aree in cui oggi come oggi si nota maggiore propensione ad adottare il cloud pubblico. L'unico dato in controtendenza per l'Italia riguarda il trasferimento dei dati (9% rispetto al 15% della media europea). Dal report dell'Osservatorio del Politecnico risulta che, tra i settori in cui le aziende italiane hanno maggiormente investito, ci sono il document management, il finance & accounting e il Crm & sales. Sono ambiti dinamici anche l'enterprise social collaboration, la business intelligence, il marketing demand generation, il social & web analytics e le soluzioni verticali per specifici ambiti di business.

**Timori per la sicurezza**

Dalla ricerca di Barracuda Networks emerge che poco più della metà degli It

manager coinvolti ritiene che la sicurezza sia uno dei principali timori quando si implementa un servizio di cloud pubblico: il 39% sostiene che esistano problemi di compliance e il 35% non vuole rinunciare al controllo. L'Italia non fa eccezione ma, rispetto agli altri Paesi, la sfiducia generale verso questo genere di servizi è meno rilevante (6% contro una media europea del 18%). La prevalenza degli intervistati (66%) è convinta che le informazioni aziendali non siano maggiormente tutelate nella propria infrastruttura. Infatti, se il 27% ritiene che le agenzie di intelligence governative possano accedere inosservate ai dati su cloud pubblico, circa il 22% (in Italia la quota si dimezza all'11%) pensa che questo possa accadere anche per i server aziendali.

Anche secondo **Microsoft** uno dei temi cruciali è la sicurezza. "È tra i maggiori ostacoli, insieme alla localizzazione dei dati e all'eccesso di standardizzazione delle soluzioni, per l'adozione del cloud pubblico", spiega **Andrea Cardillo**, direttore della divisione cloud & enterprise di Microsoft Italia. "Per quanto riguarda la sicurezza abbiamo un fortissimo posizionamento sul mer-

cato attestato da una serie di certificazioni Eu Model Clauses".

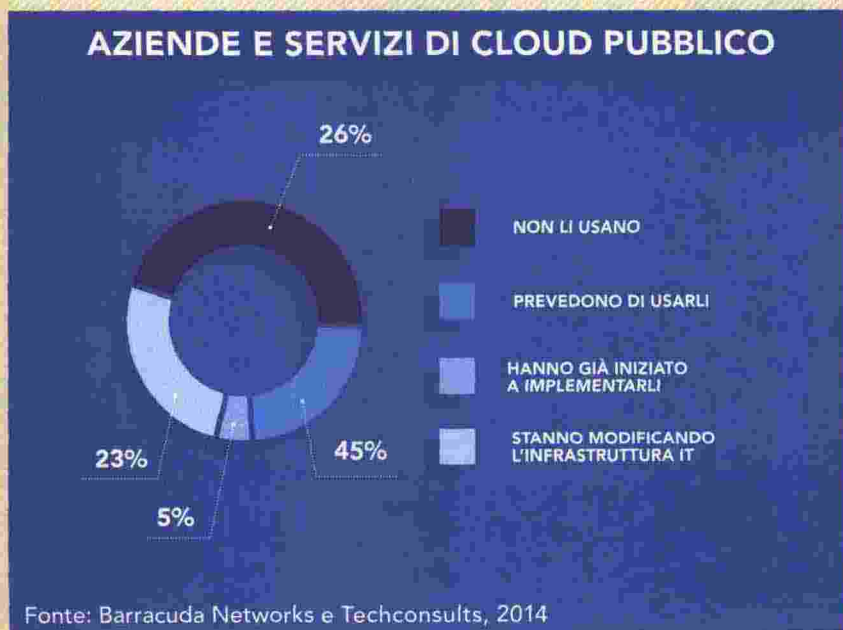
Remore sì, ma superabili e superate, come afferma **Stefano Sordi**, direttore marketing di **Aruba**: "Quando le aziende hanno capito che i propri dati erano custoditi da professionisti esperti dotati di hardware di classe professionale e in grado di occuparsi autonomamente di tutta la parte di aggiornamenti e bug, hanno iniziato ad affidarsi con sempre maggiore fiducia al cloud, liberandosi dell'infrastruttura".

**Grande spinta dalle Pmi**

Dall'indagine Barracuda Networks emerge che la "nuvola" pubblica si sta rapidamente diffondendo in Italia e Spagna, ovvero dove prevalgono le organizzazioni di piccole e medie dimensioni che sono state maggiormente colpite dalla crisi economica. Queste preferiscono il public cloud per varie ragioni, tra le quali innanzitutto l'ottimizzazione dei costi, la flessibilità e la semplificazione.

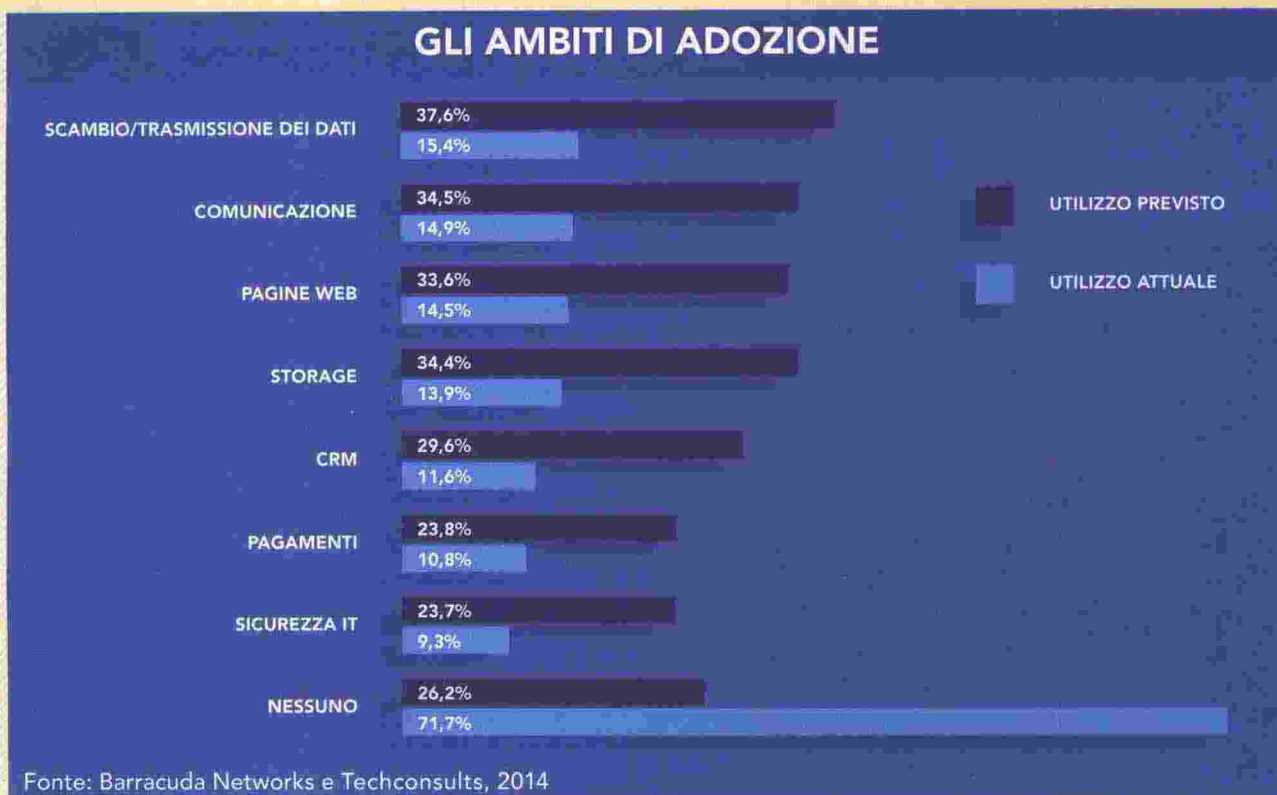
Lo conferma **Simone Battiferri**, direttore business di **Telecom Italia** e presidente di **Olivetti**: "Nell'ultimo anno è stato il cloud pubblico ad avere il maggiore incremento, rispetto a quello privato, più maturo e comunque cresciuto in modo costante. Una forte spinta arriva dalle piccole e medie imprese, grazie all'adozione di servizi 'ready to use' come office automation, posta certificata, unified communication e così via. Servizi che nel modello tradizionale non erano accessibili a causa degli elevati investimenti necessari". Telecom Italia ha potuto constatare come le Pmi italiane apprezzino che questi servizi siano proposti, spiegati e venduti da una persona in grado di offrire anche supporto e assistenza alla configurazione, perché spesso il livello di informatizzazione è basso, almeno su alcuni settori in cui permane un gap culturale e tecnologico.

Per **Giuseppe Sini**, direttore commerciale di **Retelit**, "Le Pmi sono sem-





## GLI AMBITI DI ADOZIONE



pre più convinte che le caratteristiche dell'infrastruttura cloud, soprattutto la rapidità e la facilità di utilizzo, possano migliorare notevolmente il loro business". Dello stesso avviso anche **Roberto Patano**, senior manager systems

**engineering di NetApp:** "Tra le aree emergenti ci sono gestione e amministrazione del personale, Erp/gestionali e posta elettronica certificata. Proprio da questi elementi emerge il fatto che il cloud è un settore in cui si comincia a

vedere la presenza crescente delle pmi, che prima erano più restie per una serie di motivazioni, tra cui anche la mancanza degli skill necessari per appropiarsi determinati argomenti".

*Maria Luisa Romiti*

## IL MODELLO IBRIDO AIUTA LA TRANSIZIONE

Negli ultimi dodici mesi si è assistito a un'accelerazione importante nell'adozione del cloud da parte delle aziende italiane e internazionali. Oggi sta avendo un'ulteriore trasformazione verso modelli ibridi che uniscono ciò che c'era prima, sistemi on premise, con quello che ci sarà dopo (cloud), in un concetto allargato di azienda estesa, sempre più orientata a trovare il modo di colloquiare con i propri clienti, a carpirne i comportamenti e realizzare servizi competitivi da portare

velocemente sul mercato. Così dice **Filippo Rizzante**, Cto di **Reply**. "L'esperienza maturata sul campo in progetti cloud importanti, la ricerca, la formazione di competenze in innovazione tecnologica, metodologica e di processo, ci consentono oggi di supportare il cliente in tutte le fasi di un progetto cloud. Per fare degli esempi, grandi aziende nel retail, così come i telco operator, sono tra quelli ad essersi maggiormente attivati nell'adozione del cloud a supporto di servizi quali l'e-commerce e sistemi di Crm".

